



La Testata

Organo di stampa del gruppo consiliare Progetto per Ferrara

Publicazione dell'associazione Progetto per Ferrara, via Calzolari 184 - 44100 Ferrara (loc. Francolino), codice fiscale 93074960381
 Ufficio consiliare presso il Comune di Ferrara - Telefono 329 9780480 - Fax 0532 1861842 - STAMPATO IN PROPRIO - IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org

I primi 100 giorni di Ppf e del Consiglio

Consuntivo votazioni dei primi tre mesi di attività del Consiglio comunale 2009/14

| Delibere | Data | Pd | Idv | Sin. Ap. | Laici Rif. | Prc-Pdc | PpF | Iaf | Pdl | Lega |
|----------------------------------|----------|---------------------------------|-----|----------|------------|---------|-----|-----|-----|------|
| Elezione presidente | 9.07.09 | si | si | si | si | si | no | no | si | si |
| Elezione commissioni | 20.07.09 | Ppf astenuto su tre candidature | | | | | | | | |
| Relazione Tagliani | | no voto, vedi intervento Ppf | | | | | | | | |
| Laboratorio acque* | 31.08.09 | unanimità, Rendine astenuto | | | | | | | | |
| Piano casa risoluzione PpF* | 18.09.09 | no | no | no | no | si | si | ast | no | ast |
| Piano casa delibera | | si | si | si | si | no | no | si | ast | ast |
| DUP emendamento Ppf* | 21.09.09 | no | no | no | no | si | si | si | si | si |
| DUP delibera | | si | si | si | si | ast | no | ast | no | ast |
| Riprese video delibera Ppf* | 28.09.09 | unanimità | | | | | | | | |
| Risoluzione derivato PpF* | | no | no | no | no | si | si | si | si | si |
| Assestamento delibera | | si | si | si | si | ast | no | no | no | no |
| Delibera trasparenza Ppf-Pd* | 5.10.09 | unanimità | | | | | | | | |
| Delibera rette refezione Ppf-Pd* | | unanimità | | | | | | | | |

* Iniziativa politica di Progetto per Ferrara

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010

Ppf da il via alla campagna associativa per il 2010. Iscriviti per partecipare o anche solo per sostenere le nostre lotte!

Iscriviti presso la sede del nostro gruppo consiliare in comune, presso i nostri banchetti, oppure informati al 329 9780480 o all'indirizzo: info@progettoperferrara.org

CAMBIA LA PROSPETTIVA

quota associativa 2010

www.progettoperferrara.org - info@progettoperferrara.org - tel. 329 9780480

Nel nostro piccolo

Un intervallo-voragine separa questo numero dall'ultima uscita, e il solo riconoscere che siamo in grave ritardo non basta a farci perdonare. Scusandoci per l'aperiodicità, speriamo si comprenda che l'ingresso di PpF in Consiglio e in due Circoscrizioni ha smosso l'equilibrio delle risorse interne. Abbiamo comunque mantenuto un pressante rapporto con la stampa, sommergendo giornali locali e on-line d'interventi. Anche se i cartacei ci hanno spesso ignorato, l'approccio di tantissime persone interessate è in continua crescita. Si osservino le centinaia di articoli e commenti sul nostro sito che testimoniano lo sforzo comunicativo sostenuto. Il presente numero è assemblato semplicemente pescando dalla raccolta. Come mai questa profusione? Per due motivi. In primo luogo, Tavolazzi sta mantenendo la promessa di ingaggiare la battaglia civica dall'interno del sistema una volta entratovi (non senza dispiaceri per la maggioranza avvezza ad acquiescenti opposizioni). Secondariamente, la stampa cartacea locale è allineata, più che in passato, al partito dominante, palesandosi in asettica equidistanza fra il Palazzo e le opposizioni su questioni gravissime quali, ad esempio, la chiusura del Laboratorio Analisi di Pontelagoscuro, la cessione delle reti gas per una cifra offensivamente bassa, la montagna di soldi da dilapidare in un'inutile asta navigabile mentre morenti attività produttive boccheggiano senza aiuti. L'equidistanza su certe cose è un cinico ossimoro, oltre che un pessimo servizio informativo. Nel nostro piccolo cerchiamo di porvi rimedio.

TAGLIANI sindaco di Hera?

Le promesse sono un impegno e Tagliani da uomo d'onore le mantiene. Lo aveva detto in campagna elettorale e non intende certo deludere il principale sponsor politico della sua elezione. E' noto che, prescindendo dalla persona Tagliani, senza l'avvallo di Hera (cioè l'appoggio di gran parte del Pd proveniente dai Ds, Chiarini, Montanari, ecc...), un ex democristiano non avrebbe mai fatto il sindaco a Ferrara. Il resto del sostegno ce l'ha messo Franceschini. Ma torniamo al punto. L'operazione che andrà in consiglio comunale il 26.10 è di fatto la vendita ad Hera, in cambio di sue azioni, delle quote di maggioranza di Agea Reti, proprietaria delle reti del gas, che oggi sono nelle mani del Comune (Hera detiene il 40%). In altri termini cediamo tutte le reti del gas ad Hera, valutate pro quota 14,8 milioni di euro, in cambio di un numero equivalente di azioni Hera, quotate 1,75 euro l'una. Si tratta di un vero e proprio regalo. Tagliani ci ha già abituati ad operazioni simili, quando cedette Agea ad Hera, con la dote teleriscaldamento, inceneritore e contratti di servizio favorevoli all'azienda e penalizzanti per la città, a valori e modalità che criticammo anche allora (2004). Oggi Hera, dopo aver smantellato il laboratorio acqua di Pontelagoscuro, con il sindaco girato dall'altra parte e silente anche sulle conseguenze di chiusura delle SOT, porta a casa le reti del gas ad un prezzo da "svendita", pagando con azioni appositamente stampate. Il valore delle reti è enormemente più elevato di 14,8 milioni di euro (quota Comune). La stima è stata fatta dalla American Appraisal Italia, incaricata dal consiglio di amministrazione di Hera nel 6/09 e poi fatta propria dal perito nominato dal Tribunale di Bologna, e si

basa sul valore residuo da ammortizzare, scritto a bilancio di Agea Reti, modestamente rivalutato. L'operazione è penalizzata anche dal pagamento di 900 mila euro di tasse sulla plusvalenza, che non ci sarebbe stato se le azioni di Agea Reti fossero rimaste in capo al Comune invece che trasferite alla Holding Ferrara Servizi. Ciò costituisce un ulteriore perdita patrimoniale per la città. La stima inoltre non tiene conto dell'eccellente cash flow di Agea Reti (oltre 1,6 milioni/anno fino al 2014, 1,8 negli anni successivi), del fatto che questa nel 2014 avrà pagato tutti i mutui, e della notevole liquidità generata, che consentirebbe investimenti di manutenzione straordinaria e di ampliamento della rete. In merito al rendimento futuro delle azioni Hera (la contropartita), nessuno può avere certezze. Oggi diversi analisti segnalano alcune criticità al riguardo: una minore domanda di gas dai settori industriale e termoelettrico, un calo delle vendite e degli allaccamenti nei servizi idrici, una diminuzione dei rifiuti speciali conferiti agli inceneritori (-130 mila tonnellate), un aumento dell'indebitamento netto superiore al previsto (totale debiti netti 1788 milioni), con conseguente maggiori oneri finanziari. Il Comune, attuale proprietario delle reti, può favorire la concorrenza sia in fase di assegnazione del servizio di distribuzione del gas, che nella vendita dello stesso (cioè nonostante Hera è oggetto di un'inchiesta antitrust per abuso di posizione dominante). Domani, da proprietario di azioni Hera, oltre a non contare nulla negli organi della società (2,7%), dovrà tenere ogni mattina l'occhio rivolto all'andamento del titolo. Non pare essere questo il suo mestiere!

Valentino Tavolazzi

Non c'è peggior sordo...

Leggiamo con sommo dispiacere che Zanirato, Uilcem Uil, lamenta il silenzio delle forze politiche in merito all'operazione Sot Ferrara in atto, operazione pianificata da herà già da molto tempo: Zanirato però fa affermazioni inesatte.

Una forza politica aveva parlato, ma forse gli era sfuggito, complice magari anche una parte dei media asserviti al palazzo, fin da prima delle elezioni, chiedendo un confronto a tutto campo, con tutte le forze della società civile e del lavoro, per aprire una fase politica nuova, "costituente", nella nostra città. Questa forza politica da sola sta facendo, con le sue poche risorse, ma con grande passione e fede, e devo dire grande efficacia, opposizione allo strapotere di herà, la creatura del partito di maggioranza che decide, fa e disfa.

Questa forza, l'unica veramente nuova, ha pur tuttavia trovato l'appoggio di alcune migliaia di ferraresi, ma non ha trovato nel sindacato un orecchio disposto ad ascoltare, non diciamo

condividere, ma ascoltare, quel che aveva da dire. Avremmo voluto anche fortemente ascoltare a nostra volta. Questa forza è Progetto per Ferrara. Ora Zanirato ci chiama in causa, accorpandoci ad altre realtà, che forse conosce, ma di certo non conosce la nostra. Equivale a chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati. La stessa cosa sta succedendo nel petrolchimico, ma mi scusi Zanirato, ci stiamo stancando di fare le Cassandre.

Ci chiediamo noi di PPF dov'è e dov'era il sindacato, quando si firmavano accordi, compreso quello per la chiusura del laboratorio di ponte.

Ci chiediamo dov'è il sindacato quando non batte ciglio, a fronte del fatto che tutti i dipendenti del comune di Ferrara globalmente percepiscono, nel 2008 per le loro progressioni di carriera, un importo inferiore a quello di un solo dirigente, o a fronte del fatto che questa settimana per il portavoce del sindacato è stato stanziato un assegno annuale personale pari ad un terzo di di tutto questo costo.

Dov'è la voce del sindacato, nella organizzazione del lavoro, nei piani industriali, negli assets, nel premiare il merito pretendendo criteri trasparenti? Dov'è la voce del sindacato nella società civile, quando ad esempio le donne che lavorano sono a tutt'oggi penalizzate dai tempi di accudimento/lavoro, quando non c'è in tutta la città un solo nido aziendale per esempio? O quando quarant'anni di lotte sindacali sono state azzerate dai soli tempi di spostamento casa-scuola-lavoro? Il sindacato militante che faceva della mobilità sociale e della dignità del lavoro le proprie bandiere che fine ha fatto?

Non crediamo più, non ce ne voglia Zanirato, in questo modo vecchio, stantio, di fare sindacato e di fare politica, che poi spesso è la stessa cosa. Vogliamo aria fresca e pulita per Ferrara, ma se Zanirato o chi per lui ha voglia di aprire le finestre, PPF c'è. Il circolo della casta, anche sindacale, ha stancato, noi e molti altri e aumentiamo ogni giorno.

Angelo Storari



I festeggiamenti del Pd il giugno scorso. Traspare la piena soddisfazione della presidentessa Zappaterra e del sindaco Tagliani. Chiude la fila il vicesindaco Maisto

Libertà di stampa

“Una notizia che non si dà è una notizia che non esiste”. La frase è nell'editoriale di un giornale locale in cui il Direttore si dichiara consapevole che: “senza giornalismo libero non c'è una società libera” e conclude promettendo: “noi non smetteremo mai di indignarci e di scrivere”. Il fattore “indignazione” offre una spiegazione più sopportabile dell'omertà all'assenza di un certo tipo di notizie sulla carta stampata, riducendo il problema ad una ridotta capacità di sdegno. Come ovviare a questa carenza? Bisogna identificare una soglia di normalità, al di sotto della quale prevale il disinteresse e al di sopra scatta l'automatica riprovazione?

Proviamo ad immaginare che l'importo da pagare per l'esame del sangue eseguito in laboratori privati, connotati da libertà d'accesso senza fastidiose code e prenotazioni, fosse inferiore al ticket preteso dall'USL, rendendo più conveniente ricorrere ai privati che andare alla mutua. La notizia non sarebbe fra quelle da tacere, tanto più che evidenzerebbe costi eccessivi negli esami USL.

Potrebbero i giornali sorvolare perché non indignati a sufficienza? Certo che

no, è presumibile che il mostro USL sarebbe sbattuto in prima pagina. Allora come mai i giornali locali ignorano fatti reali più gravi e non opinabili? Non è egualmente indignabile per valenza sociale l'ampliamento del teleriscaldamento in città, necessariamente meno conveniente agli utenti rispetto al riscaldamento autonomo con caldaie a condensazione? Queste, rispetto alle caldaie normali usate per scaldare la maggior parte dell'acqua del teleriscaldamento, hanno rendimenti superiori del 25-30 %, e non sono gravate di spese per le dispersioni di calore nei 100 chilometri di condotte calde interrate, per il pompaggio incessante di milioni di litri d'acqua, per le frequenti perdite da tubi rotti. Se molti utenti ci cascano è “merito” esclusivo del silenzio steso sul fatto. E, sia chiaro, su certi argomenti si tace anche parlandone una volta sola. Le previsioni del tempo si pubblicano tutti i giorni.

Non fa più notizia che il laboratorio

acque di Ponte sia diventato un riempitore occasionale di provette da far viaggiare in macchina, rapinando quotidianamente la città della possibilità di decidere autonomamente quali rischi correre attingendo al Po. Ma quanti giornali informano che in Po ci sono milioni di sostanze non monitorate perché le leggi prescrivono di cercarne solo qualche decina? E quanti cittadini lo sanno per scienza propria? Quanti cittadini sanno che anche sindaco e maggioranza consigliere ne sanno come loro? E la strana “dimenticanza” dell'unicità delle reti gas e acqua, nate municipali e che tali devono restare per conformità alla loro natura, che si pretende di valutare come merce scambiabile, un tanto al chilo, è notizia assolutamente da tacere? Sforzatevi di indignarvi un pochino di più per le cose serie locali, giornalisti della carta stampata, e scoprirete d'avere molta più libertà di prima.

Paolo Giardini

La svendita di Agea Reti

Il consigliere del Pd Portaluppi è un medico, ma per spirito di partito è costretto a dissertare di economia, terreno per lui assai insidioso. Informo il temerario che gli ammortamenti non assorbono il cash flow, bensì ne fanno parte insieme all'utile. Abc di economia aziendale. Sono accantonamenti meramente contabili. Le rate dei mutui invece sono uscite di cassa effettive, ma cesseranno nel 2014 e già ora sono inferiori al cash flow ed agli ammortamenti. Nemmeno la svista della manutenzione regge. Il perito ha ridotto di 4,5 milioni di euro il valore dell'azienda per interventi manutentivi effettuati da Hera.

Non sono agli atti pezze d'appoggio che dimostrino la fondatezza delle pretese di Hera, né che tali interventi siano straordinari (visto che il contratto d'affitto pone a carico della multiutility gli ordinari) e nemmeno che i medesimi siano stati ordinati da Agea Reti e negoziati. Ravenna, a fronte di un importo inferiore di manutenzione, ha ottenuto un incremento di valore delle reti pari a 10,5 milioni di euro. Non esiste agli atti analoga trattativa svolta a Ferrara dal sindaco, dalla maggioranza o dal consigliere Portaluppi.

Non ho espresso alcun giudizio sul perito nominato dal Tribunale di Bologna. Al riguardo suggerisco al consigliere Portaluppi di non divulgare insinuazioni. Affermo solo che egli ha fatto legittimamente propri i valori determinati da una perizia di parte di Hera e che al tempo stesso non esiste una perizia di parte del Comune di Ferrara.

I 900 mila euro da sborsare in tasse legate all'operazione, sono di fatto gettati dalla finestra. Poco importa che i presunti dividendi futuri della azioni Hera li “bilancino”, come azzarda Portaluppi. Tali utili ci sarebbero stati anche senza sprecare quasi un milione di euro a causa del trasferimento delle azioni Agea Reti dal Comune alla Holding Ferrara Servizi. Dunque, stante la sotto-stima di Agea Reti, non c'è alcuna plusvalenza patrimoniale reale, né alcun risultato positivo dell'operazione. Al contrario il Comune di Ferrara e la maggioranza, pur di accontentare Hera, riescono diabolicamente a pagare tasse su plusvalenze meramente contabili. Il Pd, la maggioranza e Portaluppi, avrebbero dovuto farsi un giretto in Romagna. Balzani, il sindaco di Forlì, le

reti se le tiene. Ha chiuso la questione con Hera non partecipando all'aumento di capitale del 7%, abbassando la propria partecipazione dal 2,02% all'1,96%.

Per Ravenna ed Imola invece vi sono presupposti strategici diversi. Area Asset (Ravenna) ha una plusvalenza di 12,1 milioni di euro, che produrrà riserve distribuibili per 6,1 milioni tra Ravenna e Cervia. Il gruppo Ravenna Holding passerà da 49,3 milioni azioni (4,77%) a 82,4 (7,39 %). Assieme al Con.Ami (Imola) raggiungerà il 16,04%. L'area romagnola arriverà al 26,08%, contro il precedente 21% ed il bilancio del Comune di Ravenna beneficerà di una entrata straordinaria di 6,2 milioni di euro, di cui 1,6 disponibili per il bilancio 2009 e il resto per il bilancio 2010. Imola, in cambio del conferimento delle reti del gas e del teleriscaldamento del Con.Ami, avrà un pacchetto di 40,7 milioni di azioni, per un ammontare di 71,2 milioni di euro. Con.Ami, con un 8,66% rafforzerà la propria posizione di terzo azionista di Hera e continuerà ad essere maggioritario anche nel patto di sindacato romagnolo.

Un medico può non avere la necessaria competenza per affrontare certi temi, ma dovrebbe informarsi prima di farsi un'opinione. Sempre che sia lui a farsela!

Valentino Tavolazzi